06/2016

Micocci & Partners
Attuariato e Finanza

[FONDO PREVIDENZA DIRIGENTI GIORNALI QUOTIDIANI]

Bilancio Tecnico - Attuariale al 31.12.2015

Sommario

1. Premessa 3
2. Introduzione 3
3. Iscrizione dei beneficiari e prestazioni garantite dal Fondo 5
4. Contribuzione al Fondo 8
5. Criteri di calcolo della pensione 10
6. La collettività degli iscritti al Fondo 12
7. Impostazione metodologica delle valutazioni attuariali 23
8. Basi Tecniche 25
9. Le modifiche regolamentari approvate nell'incontro del 25 settembre 2015 29
10. Risultati delle valutazioni attuariali 30
11. Conclusioni 32

1. PREMESSA

La presente Relazione Tecnica contiene il Bilancio Tecnico del Fondo di Previdenza Dirigenti Giornali Quotidiani - riferito alla data del 31.12.2015. I risultati esposti sono relativi all'evoluzione degli equilibri tecnico – attuariali del Fondo nel trentennio 2015 – 2045.

2. INTRODUZIONE

Il Fondo Previdenza Dirigenti Giornali Quotidiani è istituito con accordo sindacale del 3 maggio 1960 tra la Federazione Italiana Editori Giornali, l'Associazione Italiana Stampatori Giornali e la Federazione nazionale Dirigenti Aziende Industriali. Il Fondo è iscritto all'Albo dei Fondi Pensione – I° Sezione speciale – Fondi pensione preesistenti con soggettività giuridica, col numero 1042. La forma giuridica del Fondo è quella della Fondazione.
I destinatari del Fondo sono i direttori amministrativi e i dirigenti dipendenti delle aziende editrici e/o stampatrici di giornali quotidiani e di agenzie di informazione quotidiana per la stampa, quelli della Federazione Italiana Editori Giornali, dell'Associazione Italiana Stampatori Giornali, del Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani, del Fondo Previdenza Dirigenti Giornali Quotidiani.
Possono altresì essere iscritti i presidenti e gli amministratori degli enti di cui sopra, gli editori e stampatori di giornali quotidiani e periodici, i titolari di agenzie di informazione quotidiana per la stampa.
Lo scopo del Fondo è quello di provvedere ad un trattamento pensionistico integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria.
L'iscrizione al Fondo è resa obbligatoria dal CCNL della dirigenza dei giornali quotidiani.

Il sistema finanziario della gestione previdenziale, con accordo sindacale del 22 gennaio 2002, è stato trasformato da ripartizione a capitalizzazione e dal 1° gennaio 2003 il Regolamento del Fondo ha previsto due distinte gestioni denominate "gestione di solidarietà" retta in regime di premio medio generale e "gestione a

capitalizzazione" operante in regime di contribuzione definita con il sistema dei conti individuali.

La "gestione di solidarietà" è finanziata dal 1° maggio 2009 da un contributo attualmente pari al 6,80% della retribuzione imponibile, a carico delle aziende. La "gestione a capitalizzazione", iniziata dal 1° gennaio 2003, si alimenta del contributo a capitalizzazione, attualmente pari al 4,00% della retribuzione imponibile del dirigente, di cui 1,60% a sua carico e la restante parte 2,40% a carico delle aziende, e delle quote di TFR (trattamento di fine rapporto) affluenti al Fondo.

La "gestione di solidarietà" garantisce, di fatto, l'erogazione sia delle pensioni in pagamento sia delle quote maturate per periodi contributivi anteriori alla data del 1° gennaio 2003 che saranno erogate dal Fondo ai dirigenti iscritti che erano presenti alla suddetta data calcolate con le norme regolamentari all'epoca vigenti (definite dal Fondo come quote A). La "gestione a capitalizzazione" garantisce le quote pensionistiche acquisite sulla base della contribuzione successiva al 1° gennaio 2003 ottenute trasformando in rendita le somme accumulate nei conti individuali secondo appositi coefficienti stabiliti dal Regolamento, nonché le prestazioni derivanti dall'eventuale quota TFR girata la Fondo dal dirigente. I coefficienti di trasformazione in rendita sono stati recentemente aggiornati sulla base delle valutazioni attuariali e delle indicazioni Covip circa il superamento della differenziazione dei due sessi e risultano effettivi dal 1° gennaio 2012.

Le aliquote di contribuzione, sopra menzionate, sono state oggetto della modifica regolamentare varata nel settembre 2015. Tali modifiche regolamentari vengono esposte dettagliatamente nel paragrafo 9 della presente relazione.

E' importante sottolineare che le due gestioni seppur convivendo all'interno del Fondo, hanno funzioni e scopi diversi; la "gestione di solidarietà" destinata all'esaurimento con la scomparsa dell'ultimo pensionato/a con anzianità ante 2003; la "gestione a capitalizzazione" invece continuerà a gestire i conti individuali maturati a partire dal 01.01.2003.

3. ISCRIZIONE DEI BENEFICIARI E PRESTAZIONI GARANTITE DAL FONDO

Sono di seguito riassunte le principali norme del Regolamento del Fondo inerenti le tipologie di prestazione, la misura e le condizioni per l'accesso alle medesime; sono altresì descritte le regole che disciplinano le contribuzioni utili al finanziamento del Fondo. Per tutto ciò non espressamente richiamato nel successivo paragrafo si fa esplicito riferimento al Regolamento del Fondo.

LA COLLETTIVITÀ DEGLI ISCRITTI AL FONDO

Devono essere iscritti al Fondo Previdenza Dirigenti Giornali Quotidiani i direttori generali ed i dirigenti dipendenti dalle aziende editrici e/o stampatrici di giornali quotidiani e di agenzie d'informazione quotidiana per la stampa, quelli della Federazione Italiana Editori Giornali, dell'Associazione Stampatori Italiana Giornali, del Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori dei Giornali Quotidiani "Fiorenzo Casella" e del Fondo Previdenza Dirigenti Giornali Quotidiani.

Possono essere iscritti in modo facoltativo, i presidenti degli enti sopra descritti, gli editori e stampatori di giornali quotidiani e periodici, i titolari di agenzie di informazione quotidiana per la stampa, gli amministratori delle aziende editrici e/o stampatrici di giornali quotidiani e periodici, di agenzie di informazione quotidiana per la stampa ed i dirigenti delle aziende editrici e/o stampatrici di periodici.

L'iscrizione di questi ultimi è subordinata all'adesione al Fondo Previdenza Dirigenti Giornali Quotidiani di tutti i dirigenti dell'azienda di appartenenza.

Le Aziende e gli Enti sono tenuti ad iscrivere al Fondo i dirigenti entro 15 giorni dall'assunzione ed a corrispondere i relativi contributi a partire dalla data di assunzione stessa.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI GARANTITE DAL FONDO

Il Fondo eroga una pensione integrativa quindi il requisito fondamentale per il diritto alla prestazione è la liquidazione a carico dell'INPS della prestazione principale. Sono previste dal Fondo le seguenti prestazioni:

a) Pensione invalidità;
b) Pensione di vecchiaia;
c) Pensione di anzianità;
d) Pensione indirette o reversibili (superstiti).

REQUISITI PER OTTENERE LA PRESTAZIONE A CARICO DEL FONDO

PENSIONE DI INVALIDITÀ

Per ottenere la pensione di invalidità, a qualunque età, occorre:

a) essere titolari di pensione di invalidità a carico dell' INPS;
b) poter far valere 5 anni di anzianità contributiva maturata nel settore;
c) aver risolto il rapporto di lavoro con le aziende.

PENSIONE DI VECCHIAIA

Per ottenere la pensione di vecchiaia occorre:

a) essere titolari di pensione di vecchiaia a carico dell' INPS;
b) avere almeno 13 anni di anzianità contributiva;
c) aver risolto il rapporto di lavoro con le aziende.

PENSIONE DI ANZIANITÀ

Per ottenere la pensione di anzianità occorre:

a) essere titolari di pensione di anzianità a carico dell'INPS, qualunque ne sia l'età;
b) avere almeno 13 anni di anzianità contributiva;
c) avere risolto il rapporto di lavoro con le aziende.

PENSIONI INDIRETTE O REVERSIBILI

Le pensioni sopra richiamate che fanno riferimento agli articoli 10, 11, 12 del regolamento del Fondo, sono reversibili a favore dei superstiti del pensionato o devolute a quelli dell'iscritto. In caso di morte dell'iscritto durante l'attività che ha dato titolo all'iscrizione, con anzianità di almeno 5 anni di contribuzione al Fondo, hanno diritto a pensione i superstiti indicati nell'art. 13 del Regolamento vigente con le aliquote di cui all'art.14 qui di seguito riportate, da applicare alla pensione diretta che sarebbe spettata all'iscritto in caso di invalidità. Analogamente le pensioni dirette sono reversibili in favore dei superstiti indicati nell'art.14 del Regolamento, con riferimento alla data di morte del pensionato secondo le medesime aliquote:

a) per il coniuge e gli orfani: 60% per un superstite; 75% per due superstiti; 90% per tre superstiti; 100% per quattro o più superstiti;
b) per i genitori o collaterali a carico e invalidi (semprechè manchino coniuge ed orfani): 30% per ciascuno di essi.

Il limite massimo della pensione al nucleo familiare è pari alla pensione del dirigente alla data della morte.

RIPRISTINO DEI RAPPORTI DI ATTIVITÀ E PENSIONI POSTERGATE

Il dirigente che ha sospeso la contribuzione al Fondo per cessazione dell'attività o degli incarichi che danno titolo all'iscrizione e ripristini prima del diritto a pensione nuovo rapporto di lavoro o nuovo incarico presso Aziende od Enti del settore, ha diritto al cumulo delle anzianità contributive maturate nei vari periodi di attività.
La liquidazione delle prestazioni è comunque effettuata secondo le misure e la normativa vigenti alla data della cessazione dell'ultimo rapporto di attività o incarico di durata non inferiore ad un biennio.
Il dirigente pensionato che riprende l'attività nel settore e la conseguente contribuzione al Fondo ai sensi del presente Regolamento, acquista il diritto ad un supplemento di pensione liquidato dal 1° gennaio di ciascun anno, derivante dalla trasformazione in rendita di quanto accumulato sul conto individuale nell'anno

precedente. Per i conferimenti del TFR maturando trovano applicazione le disposizioni presenti nel Regolamento. L'invalidità che insorga durante tale periodo di attività non dà titolo alla riliquidazione della pensione in corso di godimento. In caso di morte durante il periodo suddetto, è applicato l'art. 14 del Regolamento alla pensione effettivamente in corso di godimento, maggiorata del supplemento maturato alla data della morte e non ancora liquidato al dante causa.

4. CONTRIBUZIONE AL FONDO

SISTEMA TECNICO FINANZIARIO DI GESTIONE

A decorrere dal 1° gennaio 2003, il sistema finanziario di gestione è stato trasformato da ripartizione a capitalizzazione. A partire da tale data sono state istituite due gestioni, a contabilità separata, denominate rispettivamente "gestione di solidarietà" e "gestione a capitalizzazione".

Il contributo complessivamente versato al Fondo è destinato alle due gestioni e ripartito tra di esse secondo le misure stabilite dalle Organizzazioni contraenti, in base alle eventuali modifiche individuate come necessarie da periodiche valutazioni attuariali, tenuto conto delle risultanze gestionali.

a) **Gestione di solidarietà**: è retta in regime di premio medio generale e pertanto ad essa viene attribuito il patrimonio della Società "Immobiliare Seconda Previdenza Dirigenti Giornali Quotidiani S.r.l." . La parte di contribuzione destinata a solidarietà è finalizzata a garantire la continuità nei pagamenti delle pensioni maturate per i periodi contributivi anteriori alla data del 1° gennaio 2003;

b) **Gestione a capitalizzazione**: è retta secondo il sistema dei conti individuali. La parte di contribuzione destinata a capitalizzazione individuale è rivolta ad assicurare ai beneficiari l'erogazione delle

prestazioni afferenti i periodi di iscrizione successivi alla data del 1 gennaio 2003.

La "gestione di solidarietà" è alimentata da un contributo complessivo del 6,80% della retribuzione imponibile del dirigente ed è a totale carico delle aziende, la "gestione a capitalizzazione" è alimentata invece da un contributo complessivo del 6,00% (posizione A in cui 4,00% della retribuzione imponibile, 2,00% della retribuzione ai fini TFR). Dal 1° gennaio 2007 è stata data la facoltà al dirigente iscritto di contribuire anche con la restante quota del trattamento di fine rapporto TFR (5,40%) accumulata in un apposito conto individuale andando a costituire posizione B del conto individuale.

Dall'agosto 2007 il Fondo ha adeguato la propria struttura secondo una gestione multi-comparto degli investimenti afferenti la gestione "a capitalizzazione", articolata in 3 comparti differenziati per profili di rischio e di rendimento. In particolare uno dei predetti comparti è destinato ad accogliere il T.F.R. tacitamente conferito ai sensi della normativa vigente (comparto garantito).

I dirigenti iscritti possono esercitare la scelta della linea finanziaria sulla quale destinare il proprio conto individuale (posizione A e/o posizione B). La scelta del comparto può essere modificata (riallocazione) con cadenza annuale entro il 31/12 di ciascun anno ed avrà effetto dal 1° febbraio dell'anno successivo.

I contributi mensili destinati al conto individuale di ciascun iscritto confluiscono nella linea finanziaria prescelta con cadenza semestrale e precisamente ad agosto e a febbraio di ciascun anno.

Il Fondo invia annualmente a ciascun iscritto una comunicazione sulla posizione individuale maturata nel conto individuale composta sia della sezione contributi sia di quella speciale relativa al versamento del T.F.R..

RETRIBUZIONE DA ASSOGGETTARE A CONTRIBUZIONE

Ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi deve essere considerato tutto ciò che viene corrisposto al lavoratore, in denaro o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta.

PERIODI DI CONTRIBUZIONE

I contributi sono dovuti per tutta la durata dell'attività del dirigente nel settore, quand'anche abbia superato l'età normale di pensionamento per vecchiaia (secondo le progressioni di età previste per gli uomini e le donne dalle vigenti disposizioni) e comunque per tutti i periodi in cui l'Azienda o l'Ente dai quali il dirigente dipende od ai quali è preposto, sono tenuti a corrispondergli la retribuzione intera o parziale; per gli iscritti facoltativi i contributi sono dovuti per tutta la durata degli incarichi o delle rispettive attività.

5. CRITERI DI CALCOLO DELLA PENSIONE

CALCOLO DELLA PENSIONE DIRETTA

Ai dirigenti iscritti alla data di trasformazione del Fondo (1° gennaio 2003) è riconosciuta, all'atto del pensionamento, una pensione composta da due quote: una prima quota maturata sull'anzianità acquisita anteriormente all'inizio del nuovo regime calcolata secondo la vecchia normativa e una seconda quota acquisita successivamente a tale data, ottenuta trasformando in rendita le somme accumulate e rivalutate annualmente sul conto individuale del dirigente. I dirigenti iscritti successivamente al 1° gennaio 2003 avranno ovviamente solo la seconda quota di pensione.

La quota di pensione antecedente al 1° gennaio 2003 (Quota A) dipende dal valore e dal livello raggiunto dalla "misura pensionistica convenzionale" pari al 1° gennaio 2013 a 57,16 per gli anni di anzianità maturati fino a 13, a 42,87 per gli anni di anzianità maturati da 13 a 20 e a 28,58 per gli anni di anzianità maggiori di 20. La misura pensionistica viene adeguata il 1° gennaio di ogni anno maggiorandola dell'80% della percentuale di incremento registrata a tale data sulla media delle retribuzioni stabilite dal CCNL per effetto dell'incremento dei minimi retributivi dell'anno precedente.

QUOTA TFR CONFERITA AL FONDO

I dirigenti che hanno optato per la destinazione del trattamento di fine rapporto (TFR) al Fondo, alla cessazione o al pensionamento possono destinare il montante dei contributi versati accumulato nel loro conto individuale per incrementare la loro la pensione ovvero percepirlo in forma di capitale una tantum sino al 100% del suo valore.

13A RATA MENSILE DI PENSIONE

La pensione è corrisposta per tredici rate mensili all'anno. La 13ª rata, erogata nel mese di dicembre, non è frazionabile ed il diritto a conseguirla è subordinato alla maturazione della rata di pensione per il mese di dicembre.

RIVALUTAZIONE ANNUALE DELLE PENSIONI

QUOTE DI PENSIONE RIFERITE ALLE ANZIANITÀ FINO AL 1° GENNAIO 2003

Secondo quanto previsto dal Regolamento del Fondo, per le quote riferite alle anzianità maturate prima del 1° gennaio 2003 e per le pensioni in pagamento alla stessa data, la rivalutazione si effettua alla fine di ogni anno secondo quanto disposto dall'art. 20 del Regolamento, cioè applicando l'80% dell'incremento mediamente registrato l'anno precedente dalle retribuzioni stabilite dal CCNL per effetto dell'incremento dei minimi retributivi nell'anno precedente:

- Fino a 13 volte la misura pensionistica 100%;
- Da più di 13 a 20 volte la misura pensionistica 75%;
- Oltre 20 volte la misura pensionistica 50%.

QUOTE DI PENSIONE RIFERITE ALLE ANZIANITÀ SUCCESSIVE AL 1° GENNAIO 2003:

Per le quote di pensione riferite alle anzianità maturate successivamente al 1° gennaio 2003 non è previsto alcun adeguamento annuale.

CONTI INDIVIDUALI

Al 1° gennaio di ogni anno, sui conti individuali (*pensione e TFR)* che risultavano in essere al 31 dicembre dell'anno precedente, vengono proporzionalmente attribuiti gli interessi derivanti dall'impiego dei capitali accumulati nei conti stessi. La gestione finanziaria è articolata secondo tre diverse linee di investimento in funzione del diverso grado di rischio associato.

In caso di cessazione dell'iscrizione al Fondo senza aver maturato i 13 anni di anzianità contributiva ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, il dirigente può optare per i regimi di trasferimento o di riscatto contemplati dall'art. 14 del D.Lgs. 252/2005. Qualora l'iscritto sia titolare di un trattamento pensionistico presso l'INPS, potrà esercitare la facoltà di riscatto del conto individuale anche se abbia maturato 13 anni di iscrizione al Fondo (ultime modifiche regolamentari adottate con accordo del 4 aprile 2013).

6. LA COLLETTIVITÀ DEGLI ISCRITTI AL FONDO

Ai fini dell'elaborazione sono stati utilizzati dati riferiti agli iscritti al Fondo Dirigenti al 31.12.2015.
Sulla scorta di questa e di altre informazioni la collettività degli assicurati iscritti al Fondo al 31.12.2015 è stata divisa in tre diversi gruppi:

- Attivi;
- Pensionati;
- Silenti.

ATTIVI

In base ai dati ricevuti il numero complessivo degli attivi ammonta a 114 unità. A fronte di questo contingente la somma dei redditi per l'anno 2015 è pari a Euro 21.305.263 per un reddito medio pro-capite di Euro 186.888 circa. Questo importo è la media aritmetica dei singoli redditi dei dirigenti presenti al 31.12.2015 negli archivi del Fondo Dirigenti.

Nel seguito si mostrano alcune tavole contenenti le principali statistiche relative agli iscritti del Fondo.

Le tabelle 6.1, 6.2 e 6.3 mostrano la distribuzione per età ed anzianità degli iscritti attivi nel loro complesso, maschi e femmine.

Tabella 6.1 - distribuzione per età e anzianità iscritti attivi

Classe Età	Classe Anzianità						Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	(25; 30]	
(35; 40]	3	1					**4**
(40; 45]	8	2	2				**12**
(45; 50]	7	14	7	1			**29**
(50; 55]	6	11	11	5	2		**35**
(55; 60]	2	8	3	5	3	1	**22**
(60; 65]			4	1	3	1	**9**
(65; …]				1	1	1	**3**
Totale	**26**	**36**	**27**	**13**	**9**	**3**	**114**

Tabella 6.2 - distribuzione per età e anzianità iscritti attivi – Maschi

Classe Età	Classe Anzianità						Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	(25; 30]	
(35; 40]	2						**2**
(40; 45]	8	2	2				**12**
(45; 50]	6	10	6	1			**23**
(50; 55]	6	11	11	4	2		**34**
(55; 60]	2	7	3	5	3	1	**21**
(60; 65]			4	1	2	1	**8**
(65; …]				1	1	1	**3**
Totale	**24**	**30**	**26**	**12**	**8**	**3**	**103**

Tabella 6.3 - distribuzione per età e anzianità iscritti attivi – Femmine

Classe Età	Classe Anzianità					Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	
(35; 40]	1	1				**2**
(40; 45]						
(45; 50]	1	4	1			**6**
(50; 55]				1		**1**
(55; 60]		1				**1**
(60; 65]					1	**1**

(65; …]						
Totale	**2**	**6**	**1**	**1**	**1**	**11**

Le tabelle 6.4, 6.5 e 6.6 mostrano la distribuzione dell'anzianità media maturata ante 2003 (utile per il calcolo della pensione quota "gestione di solidarietà") per gli iscritti attivi nel loro complesso, maschi e femmine.

Tabella 6.4 - distribuzione anzianità media ante 2003 iscritti attivi (anni)

Classe Età	Classe Anzianità						Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	(25; 30]	
(35; 40]	0,00	0,00					**0,00**
(40; 45]	0,00	0,00	0,29				**0,05**
(45; 50]	0,00	0,11	0,92	2,92			**0,37**
(50; 55]	0,00	0,11	1,08	6,13	9,83		**1,81**
(55; 60]	0,00	0,35	1,44	4,98	10,56	16,58	**3,65**
(60; 65]			1,15	6,42	11,44	16,83	**6,91**
(65; …]				5,17	10,92	15,33	**10,47**
Totale	**0,00**	**0,15**	**1,03**	**5,39**	**10,73**	**16,25**	**2,18**

Tabella 6.5 - distribuzione anzianità media ante 2003 iscritti attivi – Maschi (anni)

Classe Età	Classe Anzianità						Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	(25; 30]	
(35; 40]	0,00						**0,00**
(40; 45]	0,00	0,00	0,29				**0,05**
(45; 50]	0,00	0,15	0,88	2,92			**0,42**
(50; 55]	0,00	0,11	1,08	6,00	9,83		**1,67**
(55; 60]	0,00	0,40	1,44	4,98	10,56	16,58	**3,83**
(60; 65]			1,15	6,42	12,54	16,83	**6,61**
(65; …]				5,17	10,92	15,33	**10,47**
Totale	**0,00**	**0,18**	**1,02**	**5,28**	**10,92**	**16,25**	**2,25**

Tabella 6.6 - distribuzione anzianità media ante 2003 iscritti attivi – Femmine (anni)

Classe Età	Classe Anzianità					Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	
(35; 40]	0,00	0,00				**0,00**
(40; 45]						
(45; 50]	0,00	0,00	1,17			**0,19**
(50; 55]				6,67		**6,67**

(55; 60]		0,00				**0,00**
(60; 65]					9,25	**9,25**
(65; …]						
Totale	**0,00**	**0,00**	**1,17**	**6,67**	**9,25**	**1,55**

Le tabelle 6.7, 6.8 e 6.9 mostrano il conto individuale medio maturato per gli iscritti attivi nel loro complesso, maschi e femmine.

Tabella 6.7 - distribuzione conto individuale medio iscritti attivi (Euro)

Classe Età	Classe Anzianità						Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	(25; 30]	
(35; 40]	28.978	57.327					**36.065**
(40; 45]	26.348	65.507	106.991				**46.315**
(45; 50]	32.317	64.020	88.221	158.565			**65.469**
(50; 55]	35.828	99.412	159.317	227.728	211.675		**132.085**
(55; 60]	15.781	122.398	198.344	140.153	495.767	159.369	**179.692**
(60; 65]			143.952	196.358	171.118	177.972	**162.610**
(65; …]				150.907	428.796	119.489	**233.064**
Totale	**29.633**	**87.704**	**139.069**	**180.403**	**316.978**	**152.277**	**116.996**

Tabella 6.8 - distribuzione conto individuale medio iscritti attivi-Maschi (Euro)

Classe Età	Classe Anzianità						Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	(25; 30]	
(35; 40]	29.973						**29.973**
(40; 45]	26.348	65.507	106.991				**46.315**
(45; 50]	34.405	64.676	89.690	158.565			**67.387**
(50; 55]	35.828	99.412	159.317	261.528	211.675		**133.248**
(55; 60]	15.781	131.275	198.344	140.153	495.767	159.369	**185.379**
(60; 65]			143.952	196.358	202.179	177.972	**169.312**
(65; …]				150.907	428.796	119.489	**233.064**
Totale	**30.154**	**93.008**	**141.364**	**187.726**	**342.976**	**152.277**	**122.745**

Tabella 6.9 - distribuzione conto individuale medio iscritti attivi-Femmine (Euro)

Classe Età	Classe Anzianità					Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	
(35; 40]	26.987	57.327				**42.157**
(40; 45]						
(45; 50]	19.789	62.380	79.44			**58.119**
(50; 55]				92.527		**92.527**
(55; 60]		60.256				**60.256**
(60; 65]					108.995	**108.995**

(65; …]						
Totale	**23.388**	**61.184**	**79.404**	**92.527**	**108.995**	**63.164**

Le tabelle 6.10, 6.11 e 6.12 mostrano la retribuzione media 2015 per gli iscritti attivi nel loro complesso, maschi e femmine.

Tabella 6.10 distribuzione retribuzione media 2015 iscritti attivi (Euro)

Classe Età	Classe Anzianità						Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	(25; 30]	
(35; 40]	96.124	132.941					**105.328**
(40; 45]	109.439	237.785	173.022				**141.427**
(45; 50]	150.445	114.939	112.747	174.206			**125.024**
(50; 55]	163.779	228.585	190.117	244.753	286.627		**211.012**
(55; 60]	78.284	280.404	225.173	158.747	579.225	174.361	**262.777**
(60; 65]			193.173	177.753	178.099	203.854	**187.622**
(65; …]				118.083	455.497	132.455	**235.345**
Totale	**129.086**	**193.759**	**173.140**	**191.350**	**366.747**	**170.223**	**186.888**

Tabella 6.11 distribuzione retribuzione media 2015 iscritti attivi - Maschi (Euro)

Classe Età	Classe Anzianità						Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	(25; 30]	
(35; 40]	91.544						**91.544**
(40; 45]	109.439	237.785	173.022				**141.427**
(45; 50]	156.295	116.288	116.323	174.206			**129.252**
(50; 55]	163.779	228.585	190.117	274.687	286.627		**213.541**
(55; 60]	78.284	303.410	225.173	158.747	579.225	174.361	**269.606**
(60; 65]			193.173	177.753	199.956	203.854	**194.276**
(65; …]				118.083	455.497	132.455	**235.345**
Totale	**130.650**	**209.225**	**176.288**	**196.877**	**395.792**	**170.223**	**194.518**

Tabella 6.12 distribuzione retribuzione media 2015 iscritti attivi – Femmine (Euro)

Classe Età	Classe Anzianità					Totale
	(0; 5]	(5; 10]	(10; 15]	(15; 20]	(20; 25]	
(35; 40]	105.283	132.941				**119.112**
(40; 45]						
(45; 50]	115.344	111.566	91.293			**108.817**
(50; 55]				125.019		**125.019**
(55; 60]		119.365				**119.365**
(60; 65]					134.386	**134.386**
(65; …]						

Totale	**110.314**	**116.428**	**91.293**	**125.019**	**134.386**	**115.445**

PENSIONATI

Dai dati ricevuti, il numero complessivo di pensionati del Fondo al 31.12.2015 è pari a 307 unità per una spesa complessiva di Euro 3.306.901 cui corrisponde una pensione media totale (quota a ripartizione più quota a capitalizzazione) di Euro 10.772. Il valore reale della spesa pensionistica del 2015 ammonta a 3.179.097 euro a seguito della riforma approvata dagli organi direttivi del Fondo che ha ridotto la quota a capitalizzazione del 17,5% a partire da ottobre 2015 (vds paragrafo 9).

Il dettaglio degli importi e dei numeri per ogni singola tipologia di pensione è descritto nelle successive tabelle.

Nelle tabelle 6.13, 6.14 e 6.15 sono riportate le distribuzioni del numero dei pensionati per età, tipo di pensione e sesso.

Tabella 6.13 distribuzione numero dei pensionati 2015. Tutti i Pensionati

Classe Età	**Tipo Pensione**			**Totale**
	Vecchiaia	Invalidità	Reversibilità	
(…, 55]			3	**3**
(55, 60]	1		2	**3**
(60, 65]	18		2	**20**
(65, 70]	45	1	7	**53**
(70, 75]	63	2	8	**73**
(75, 80]	46	1	16	**63**
(80, 85]	21	2	20	**43**
(85, 90]	16		13	**29**
(90, 95]	6		9	**15**
(95, …]	2		3	**5**
Totale	**218**	**6**	**83**	**307**

Tabella 6.14 distribuzione numero dei pensionati 2015 Pensionati - Maschi

Classe Età	**Tipo Pensione**			**Totale**
	Vecchiaia	Invalidità	Reversibilità	
(…, 55]				
(55, 60]	1			**1**
(60, 65]	15			**15**
(65, 70]	44	1		**45**

(70, 75]	61	2		**63**
(75, 80]	46	1		**47**
(80, 85]	20	2		**22**
(85, 90]	15			**15**
(90, 95]	6			**6**
(95, …]	2			**2**
Totale	**210**	**6**		**216**

Tabella 6.15 distribuzione numero dei pensionati 2015 Pensionati - Femmine

Classe Età	**Tipo Pensione**			**Totale**
	Vecchiaia	Invalidità	Reversibilità	
(…, 55]			3	**3**
(55, 60]			2	**2**
(60, 65]	3		2	**5**
(65, 70]	1		7	**8**
(70, 75]	2		8	**10**
(75, 80]			16	**16**
(80, 85]	1		20	**21**
(85, 90]	1		13	**14**
(90, 95]			9	**9**
(95, …]			3	**3**
Totale	**8**		**83**	**91**

Le tabelle 6.16, 6.17 e 6.18 mostrano l'importo di pensione media maturato raggruppato per età, tipo di pensione e quota (ripartizione/capitalizzazione):

Tabella 6.16 Importo Pensione media 2015 per tipo pensione e classe di età- Tutti i Pensionati (Euro)

Classe Età	Tipo Pensione								
	Vecchiaia			Invalidità			Reversibilità		
	Quota a Ripartizione Media	Quota a Capitalizzazione Media	Pensione Totale Media	Quota a Ripartizione Media	Quota a Capitalizzazione Media	Pensione Totale Media	Quota a Ripartizione Media	Quota a Capitalizzazione Media	Pensione Totale Media
(…, 55]							2.732	289	3.021
(55, 60]	0	4.229	4.229				1.004	2.808	3.811
(60, 65]	7.558	3.676	11.234				7.301	1.958	9.259
(65, 70]	10.076	4.454	14.530	9.660	6.118	15.778	6.800	1.973	8.773
(70, 75]	11.720	1.219	12.938	9.309	0	9.309	6.774	11	6.785
(75, 80]	11.833	182	12.015	9.171	0	9.171	6.335	0	6.335
(80, 85]	11.682	0	11.682	9.162	0	9.162	6.228	0	6.228
(85, 90]	10.587	0	10.587				6.217	0	6.217
(90, 95]	9.230	0	9.230				6.224	0	6.224
(95, …]	8.062	0	8.062				5.680	0	5.680
Totale	**10.818**	**1.633**	**12.451**	**9.295**	**1.020**	**10.315**	**6.101**	**293**	**6.394**

Tabella 6.17 Importo Pensione media 2015 per tipo pensione e classe di età- Pensionati Maschi (Euro)

Classe Età	Tipo Pensione					
	Vecchiaia			Invalidità		
	Quota a Ripartizione Media	Quota a Capitalizzazione Media	Pensione Totale Media	Quota a Ripartizione Media	Quota a Capitalizzazione Media	Pensione Totale Media
(…, 55]						
(55, 60]	0	4.229	4.229			
(60, 65]	7.680	3.779	11.459			
(65, 70]	10.114	4.521	14.635	9.660	6.118	15.778
(70, 75]	11.797	1.229	13.026	9.309	0	9.309
(75, 80]	11.833	182	12.015	9.171	0	9.171
(80, 85]	11.639	0	11.639	9.162	0	9.162
(85, 90]	10.806	0	10.806			
(90, 95]	9.230	0	9.230			
(95, …]	8.062	0	8.062			
Totale	**10.907**	**1.634**	**12.541**	**9.295**	**1.020**	**10.315**

Tabella 6.18 Importo Pensione media 2015 per tipo pensione e classe di età- Pensionati Femmine (Euro)

Classe Età	Tipo Pensione					
	Vecchiaia			Reversibilità		
	Quota a Ripartizione Media	Quota a Capitalizzazione Media	Pensione Totale Media	Quota a Ripartizione Media	Quota a Capitalizzazione Media	Pensione Totale Media
(…, 55]				2.732	289	3.021
(55, 60]				1.004	2.808	3.811
(60, 65]	6.949	3.163	10.111	7.301	1.958	9.259
(65, 70]	8.416	1.499	9.915	6.800	1.973	8.773
(70, 75]	9.360	913	10.273	6.774	11	6.785
(75, 80]				6.335	0	6.335
(80, 85]	12.538	0	12.538	6.228	0	6.228
(85, 90]	7.302	0	7.302	6.217	0	6.217
(90, 95]				6.224	0	6.224
(95, …]				5.680	0	5.680
Totale	**8.478**	**1.602**	**10.079**	**6.101**	**293**	**6.394**

SILENTI

Fanno parte del collettivo degli iscritti al Fondo al 31.12.2015 il gruppo dei "silenti" ovvero iscritti non più attivi che al momento della cessazione dell'attività lavorativa avevano maturato il minimo requisito contributivo (almeno 13 anni) necessario a dar luogo a pensione integrativa all'atto della liquidazione della prestazione nel regime generale obbligatorio. Per ciascuno di essi sono stati forniti le stesse indicazioni per gli attivi, ad eccezione del dato retributivo, nonché le eventuali somme accantonate nei conti individuali all'atto della cessazione in modo da consentire il calcolo della prestazione spettante al momento del loro pensionamento.
La tabella che segue mostra delle statistiche sintetiche effettuate sul gruppo in oggetto:

Tabella 6.19 distribuzione del numero dei silenti per sesso e conto individuale medio

Sesso	Numero	Anzianità Media Ante 2002	Conto Individuale Medio
Maschio	24	8,11	131.874
Femmina	0	0	0
Totale	24	8,11	131.874

L'importo totale dei conti individuali a favore dei silenti ammonta al 31.12.2015 ad Euro 2.620.589.

Esistono inoltre al 31.12.2015 un numero di dirigenti che al momento della loro cessazione avevano maturato meno di 13 anni di contribuzione che non hanno diritto a pensione ma hanno diritto alla restituzione dei contributi versati nella gestione a capitalizzazione maturati nei rispettivi conti individuali. L'entità di tali conti individuali è pari a circa 3,1 milioni di euro.

7. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DELLE VALUTAZIONI ATTUARIALI

La valutazione è stata effettuata alla data del 31 dicembre 2015 tenendo conto del gruppo chiuso degli assicurati vigenti alla stessa data e dei nuovi ingressi a partire dal 2015. Le valutazioni hanno riguardato ciascun iscritto o pensionato in atto o differito, andando a determinare i contributi futuri e gli oneri da esso derivanti.

Per quanto attiene al criterio di calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione delle riserve matematiche il modello applica il metodo MAGIS (Metodo degli Anni di Gestione su base Individuale e per Sorteggio).

Come è noto tale metodologia simula le sorti di ogni singolo assicurato o pensionato, tenendo conto di tutte le caratteristiche individuali (età, sesso, anzianità, categoria, salario, contribuzioni versate, situazione familiare, possibilità di carriera salariale o di passaggi di categoria) senza effettuare aggregazioni o ricorrere a valori medi.

In particolare se consideriamo un generico assicurato (attivo o beneficiario di qualsiasi prestazione) che ad una certa epoca possiede determinate caratteristiche di sesso, anzianità, età, ecc., tutto quanto attiene ai suoi obblighi (contributi) ed ai suoi diritti (prestazioni), nell'ambito del regime di pensioni al quale è soggetto, dipende da due tipi di "stati".
La permanenza o il passaggio in tali stati sono governati da determinate probabilità ed hanno carattere casuale: la successione degli stati percorsi dall'assicurato costituisce la "sorte effettiva".

Ovviamente le varie successioni simulate, considerati i vincoli che possono precludere il passaggio a determinati stati, rappresentano invece le "sorti possibili".

Nello specifico i due tipi di stati da cui derivano obblighi e diritti sono:

- lo stato assicurativo (attivi, attivi - pensionati, pensionati di vecchiaia, anzianità e vecchiaia anticipata, pensionati di invalidità, gruppi familiari superstiti);

- lo stato familiare (presenza o meno di un nucleo familiare).

Nell'ottica del MAGIS ogni assicurato è sottoposto, per ogni intervallo annuale, ad un certo numero di sorteggi che dipende dallo stato assicurativo corrente. Ogni successivo sorteggio origina le caratteristiche dell'individuo per l'intervallo annuale successivo.

In considerazione del carattere evolutivo delle fondamentali grandezze economiche, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni economiche "dinamiche"; una siffatta impostazione richiede la formulazione di ipotesi economico – finanziarie capaci di riassumere:

- le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni nel rispetto della normativa vigente e delle aspettative relative al contesto macroeconomico generale;

- l'andamento dei tassi di rendimento del patrimonio mobiliare, immobiliare ed il tasso di rivalutazione di quest'ultimo.

8. BASI TECNICHE

Per le valutazioni attuariali sono state utilizzate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte in dettaglio nei successivi due paragrafi.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Per quanto concerne gli attivi esse si sostanziano nelle frequenze di eliminazione per morte, invalidità nonché nelle probabilità di lasciare famiglia

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte degli attivi e dei pensionati, quelle derivanti dalle tavole IPS 55;
- per le probabilità di eliminazione per inabilità e per le probabilità di invalidità del personale in servizio, quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 in base all'esperienza risultante per il regime dei commercianti ridotte dell'80 per cento;
- per le probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente, quelle della popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2004, distinte per sesso;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate;
- frequenze di pensionamento per vecchiaia, sono state poste, sulla base del criterio del raggiungimento del requisito minimo di età richiesto nell'assicurazione generale obbligatoria, tenendo presente le norme pensionistiche attualmente in vigore.

La valutazione è stata condotta a gruppo aperto, è stato pertanto necessario effettuare delle ipotesi sulla composizione per età e per sesso e sulla numerosità della

generazione-tipo dei nuovi ingressi di dirigenti nonché sulle ipotesi salariali che vengono fatte sulla generazione stessa.

Come noto i nuovi entrati in assicurazione presentano generalmente riserve matematiche negative in quanto sottoposti a contribuzioni superiori a quelle strettamente connesse al loro equilibrio tecnico-finanziario. In un ottica di gestione assicurativa tipica dei regimi retti con il metodo del "premio medio generale", tutto ciò comporta che una parte degli oneri della collettività presente sono posti a carico e quindi saranno sostenuti dalle generazioni di nuovi ingressi un una visione mutualistica dell'equilibrio tecnico.

Operando con il sistema degli anni di gestione, adottando quindi ipotesi sulla consistenza annuale della collettività assicurata, è stato necessario prevedere le caratteristiche economico-demografiche da attribuire ai nuovi ingressi.

E' importante sottolineare che a seguito dei colloqui avuti con i responsabili del Fondo si è fatta l'assunzione che dal 2022 in poi il gruppo degli attivi si stabilizzi al numero costante di 97 dirigenti attivi. Si giunge a tale numerosità partendo dagli attuali 114 iscritti attivi per passare ai 112 di fine 2016 per poi decrescere uniformemente fino al 2022, anno dal quale la numerosità rimane stabile a quota 97 unità. Le generazioni dei nuovi ingressi, pertanto, vanno a rimpiazzare le uscite degli attivi riportando la collettività alla numerosità stabilita. Le caratteristiche demografiche (distribuzione per età e sesso) ed economico-finanziarie (redditi iniziali e contribuzioni) dei nuovi ingressi sono state calibrate con riferimenti alle nuove iscrizioni dell'ultimo triennio.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Le ipotesi in oggetto riguardano le linee teoriche dei redditi (anche dette linee salariali), la struttura dei tassi di rendimento delle varie componenti del patrimonio, i tassi d'inflazione ed i tassi di rivalutazione dei redditi e delle prestazioni del Fondo.

INCREMENTO DELLE RETRIBUZIONI

Per quanto attiene la crescita delle retribuzioni per i dirigenti attivi, tenendo anche conto dei futuri rinnovi contrattuali del CCNL, si è scelto di utilizzare un tasso di crescita di lungo periodo pari allo 0,50%; tale percentuale (già comprensiva

dell'inflazione) è stata apprezzata prudentemente alla luce degli attuali stati di crisi del mercato del lavoro dei poligrafici e dell'editoria.

MISURA PENSIONISTICA E ALIQUOTA DI RIVALUTAZIONE

Per il calcolo delle quote di prestazioni pensionistiche antecedenti al 2003 è stato necessario adottare nelle proiezioni attuariali un'ipotesi di adeguamento nel tempo della "misura pensionistica". Tale misura è stata posta – d'accordo con il Fondo - pari allo 0% per anno.

REDDITIVITÀ DELLE DISPONIBILITÀ PATRIMONIALI

Le somme accumulate nei conti individuali, sia valide a fini pensionistici che le quote TFR, sono interamente investite attraverso un sistema di gestione "multicomparto". Nella gestione sono previste tre diverse linee di investimento caratterizzate da profili di rischio – rendimento diversi. La scelta della linea su cui investire è a completa discrezione del dirigente e funzione della sua propensione al rischio.
Inoltre è data facoltà al dirigente durante il periodo di contribuzione poter effettuare dei cambiamenti di linea "switch" da un comparto di investimento ad un altro.
Dovendo riassumere in un solo tasso di rendimento le tre linee di investimento, si è scelto in maniera prudente un tasso annuo del 3,00% che rappresenta adeguatamente i risultati ottenuti negli ultimi anni di gestione.

TASSO DI RIVALUTAZIONE SULLE SOMME ACCANTONATE

Per motivi di prudenza è stato previsto un tasso di remunerazione delle somme accantonate nei conti individuali pari al 3,00% annuo costante, ovvero in linea con il rendimento degli investimenti.

TASSO DI CRESCITA DELLE SPESE DI GESTIONE

Nell'anno 2015 le spese di gestione sono state pari al 15,6% dell'intero gettito contributivo della gestione pensionistica per un importo pari a circa 460 mila euro. Nelle proiezioni si è ipotizzata una contrazione delle spese di gestione, a partire dal

2016, ponendole pari ad una percentuale pari al 15% dell'intero gettito contributivo fino al raggiungimento di una soglia limite di circa 192 mila euro.

La tabella seguente riassume le principali basi tecniche economico finanziarie.

Tabella 5.3: Le basi tecniche economico – finanziarie.

Variabili	Valori %
Incremento delle retribuzioni	2015 – 2045: 0,50%
Tassi di inflazione	2015 – 2045: 2,00%
Misura pensionistica	2015 – 2045: 0,00%
Tasso annuo rendimento del patrimonio	2015 – 2045: 3,00%
Tasso di rivalutazione sulle somme accantonate	2015 – 2045: 3,00%
Spese di gestione	2015 – 2045: in percentuale del gettito contributivo

9. LE MODIFICHE REGOLAMENTARI APPROVATE NELL'INCONTRO DEL 25 SETTEMBRE 2015

Le modifiche regolamentari hanno l'obiettivo di ridurre il carico contributivo, con particolare attenzione al collettivo dei nuovi iscritti, e di aumentare la tenuta prospettica della gestione delle pensioni a ripartizione.

Le logiche delle modifiche sono le seguenti:

- In primo luogo recuperare appetibilità del Fondo da parte dei potenziali iscritti mediante una riduzione del carico contributivo di solidarietà.
- In secondo luogo improntare la gestione tecnica del Fondo a principi di maggiore prudenza e salvaguardia del patrimonio con particolare attenzione alla quota di patrimonio corrispondente alle prestazioni a capitalizzazione.

Val la pena sottolineare, difatti, che nel corso del 2015 il Fondo ha perso una fetta di iscritti percentualmente rilevante sul totale degli attivi e tale flusso in uscita è collegato anche alla percezione del Fondo da parte dei potenziali iscritti. E' evidente che il carico contributivo che grava sulle aziende per il finanziamento della quota di solidarietà incide in modo decisivo sulla citata percezione.

Pertanto la logica di rilancio del Fondo passa per una serie di interventi aventi tutti la finalità di ridare slancio alle nuove adesioni e contestualmente tutelare la quota a capitalizzazione del patrimonio.

Le modifiche regolamentari in questione riguardano:

- la riduzione dell'aliquota contributiva di solidarietà che passa dal 6,80% al 5,80% per gli iscritti attuali e all'1,00% per i futuri iscritti;
- l'introduzione di un contributo di solidarietà del 17,50%, a partire dal 1° Ottobre 2015, da applicarsi in riduzione alla quota a ripartizione di tutte le pensioni sia in corso di pagamento che future;
- la riduzione del 50 per cento della quota a ripartizione delle pensioni di reversibilità, con esclusione delle pensioni reversibili già in essere;
- l'introduzione di nuove tabelle per i coefficienti di trasformazione in rendita che riflettono l'opzione reversibilità esercitabile dal pensionato all'atto di presentazione della domanda. Tali coefficienti sono stati definiti tenendo conto delle tavole di mortalità IPS55 ad un tasso tecnico dello 0%.

10. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI ATTUARIALI

Il paragrafo espone i risultati delle valutazioni attuariali mediante il Prospetto delle Entrate e delle Uscite del Fondo.

E' importante ricordare che l'equilibrio tecnico del Fondo ed il suo controllo per gli anni futuri dipendono sostanzialmente dall'onere di garantire il pagamento delle quote pensionistiche in essere (quote ante 2003) derivanti dalla gestione "solidarietà".

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio complessivo del Fondo, comprese le disponibilità derivanti dalla cessione dell'immobile più rilevante iscritto a bilancio, ammonta a circa 39,5 milioni di Euro.

Ai fini della comprensione della sostenibilità della gestione complessiva si è affiancato agli usuali indicatori sintetici, un indice di garanzia che è il medesimo applicato per il monitoraggio della gestione tecnica delle Casse di Previdenza. Questo indice viene calcolato come il rapporto tra patrimonio e 5 rate di pensioni in pagamento[1].

A parere dello scrivente, tale indice (che nelle Casse di Previdenza deve essere almeno pari all'unità) può essere di aiuto per meglio giudicare della sostenibilità prospettica del Fondino, come chiarito nel paragrafo delle conclusioni.

[1] Questo significa che se l'indice vale 1 l'ente ha la disponibilità di risorse per il pagamento di 5 anni di pensioni; se vale 2 per 10; e così via.

Tabella 5.1 - Risultati delle valutazioni attuariali - Proiezione 2015-2045

Anno	Monte Salari	Monte Contributi Solidarietà	Monte Contributi Capitalizzazione	Contributi	Spese	Saldo Gestionale	Rendimenti	Prestazioni	Patrimonio totale	Patrimonio/Cinque annualità di prestazioni
2015	23.358.055	1.523.627	1.395.564	2.919.191	456.254	-716.160		3.179.097	39.517.024	2,49
2016	22.560.318	1.301.368	1.353.619	2.654.987	398.248	-535.175	1.177.542	2.791.914	40.159.391	2,88
2017	21.849.605	1.259.412	1.310.976	2.570.389	385.558	-565.366	1.196.364	2.750.196	40.790.389	2,97
2018	21.412.675	1.240.172	1.284.760	2.524.932	378.740	-574.007	1.215.165	2.720.199	41.431.548	3,05
2019	20.901.206	1.209.201	1.254.072	2.463.274	369.491	-616.172	1.233.772	2.709.954	42.049.148	3,10
2020	20.305.891	1.159.442	1.218.353	2.377.796	356.669	-718.018	1.250.784	2.739.144	42.581.914	3,11
2021	19.870.457	1.145.915	1.192.227	2.338.143	350.721	-721.177	1.266.720	2.708.598	43.127.457	3,18
2022	18.096.582	1.020.144	1.085.795	2.105.939	315.891	-981.023	1.279.217	2.771.072	43.425.651	3,13
2023	16.410.605	892.002	984.636	1.876.639	281.496	-1.229.513	1.284.463	2.824.656	43.480.601	3,08
2024	16.357.682	865.167	981.461	1.846.627	276.994	-1.227.859	1.286.136	2.797.493	43.538.878	3,11
2025	16.409.471	850.882	984.568	1.835.451	275.318	-1.206.099	1.288.209	2.766.232	43.620.988	3,15
2026	16.411.148	782.866	984.669	1.767.535	265.130	-1.306.491	1.289.177	2.808.895	43.603.674	3,10
2027	15.962.751	709.013	957.765	1.666.778	250.017	-1.439.453	1.286.678	2.856.215	43.450.899	3,04
2028	15.499.103	619.032	929.946	1.548.978	232.347	-1.616.483	1.279.459	2.933.114	43.113.875	2,94
2029	15.407.904	564.597	924.474	1.489.072	223.361	-1.712.422	1.267.920	2.978.133	42.669.372	2,87
2030	14.960.171	488.112	897.610	1.385.722	207.858	-1.868.475	1.252.261	3.046.339	42.053.158	2,76
2031	15.039.396	395.307	902.364	1.297.671	194.651	-2.056.364	1.230.977	3.159.385	41.227.771	2,61
2032	15.743.308	352.021	944.598	1.296.620	194.493	-2.084.742	1.205.793	3.186.868	40.348.823	2,53
2033	15.914.882	341.148	954.893	1.296.041	194.406	-2.039.228	1.180.102	3.140.863	39.489.697	2,51
2034	16.184.283	318.680	971.057	1.289.737	193.461	-2.014.955	1.154.690	3.111.231	38.629.432	2,48
2035	16.329.478	279.874	979.769	1.259.642	191.526	-2.038.577	1.128.530	3.106.693	37.719.385	2,43
2036	16.673.461	268.311	1.000.408	1.268.719	191.526	-1.988.720	1.101.971	3.065.913	36.832.637	2,40
2037	16.900.403	241.416	1.014.024	1.255.440	191.526	-2.030.957	1.074.740	3.094.871	35.876.419	2,32
2038	16.928.449	210.676	1.015.707	1.226.383	191.526	-2.041.212	1.045.901	3.076.069	34.881.108	2,27
2039	17.106.524	206.788	1.026.391	1.233.180	191.526	-1.975.367	1.017.022	3.017.020	33.922.763	2,25
2040	17.417.573	200.845	1.045.054	1.245.899	191.526	-1.905.628	989.310	2.960.001	33.006.444	2,23
2041	17.619.940	197.780	1.057.196	1.254.976	191.526	-1.835.064	962.871	2.898.514	32.134.251	2,22
2042	17.857.669	195.988	1.071.460	1.267.448	191.526	-1.753.519	937.919	2.829.441	31.318.652	2,21
2043	18.139.836	186.427	1.088.390	1.274.817	191.526	-1.696.985	914.293	2.780.276	30.535.960	2,20
2044	18.287.201	187.904	1.097.232	1.285.136	191.526	-1.606.386	892.161	2.699.996	29.821.735	2,21
2045	18.535.294	185.353	1.112.118	1.297.471	191.526	-1.525.937	871.932	2.631.882	29.167.730	2,22

11. CONCLUSIONI

La presente Relazione mostra i risultati del Bilancio Tecnico – Attuariale del Fondino.

In particolare, le risultanze della Relazione (largamente descritte nelle pagine precedenti) hanno evidenziato che il Fondo Dirigenti, nell'assetto contributi – prestazioni a normativa vigente, ha un patrimonio che rimane capiente per tutto lo sviluppo della simulazione sia pur in presenza di un'ipotesi fortemente penalizzante in termini di dinamica del gruppo degli attivi contribuenti.

Nelle simulazioni effettuate (cfr. Tabella 5.1) il Patrimonio del Fondino prima cresce (fino al 2025) e poi inizia a scendere gradualmente e lentamente per il restante periodo di simulazione.

In base alle ipotesi (basi tecniche) adottate, la discesa del patrimonio, però, non è sintomatica di uno stato di difficoltà (ancorché prospettica) del Fondo ma di una fisiologica necessità di patrimonio via via più contenuta per garantire le prestazioni promesse alla luce della riduzione della platea complessiva di iscritti (per riduzione degli attivi e eliminazione dei pensionati).

Questo aspetto è segnalato dall'indice di garanzia dell'ultima colonna della Tabella 5.1 che negli ultimi 8 anni di simulazione rimane sostanzialmente stabile (con una crescita nella parte finale della proiezione); ciò sta a significare che la decrescita del patrimonio è coerente con le necessità finanziarie residue del Fondo che, quindi, riesce a mantenere inalterate (con coda di simulazione in miglioramento) le garanzie offerte agli iscritti.

Alla luce di quanto precede e delle ipotesi demografiche e economico – finanziarie adottate, il giudizio sulla sostenibilità attuariale del Fondo è pertanto positivo.

Lo scrivente, ai fini di una sana gestione del rischio tecnico, raccomanda l'effettuazione di monitoraggi attuariali almeno annuali al fine di individuare con largo anticipo il formarsi di eventuali criticità che impattino sulla tenuta del Fondo.

Roma, 9 Giugno 2016.

Prof. Marco Micocci
Ordinario di Matematica Finanziaria ed Attuariale
Attuario
Dottore Commercialista e R.C.